

Sul drone Usa caduto nel Mar Nero strane cautele incrociate

↓ remocontro.it/2023/03/16/sul-drone-usa-caduto-nel-mar-nero-strane-cautele-incrociate/

16 marzo 2023

Gli Stati Uniti minimizzano. È questo quel che più conta del drone precipitato martedì nel Mar Nero, primo contatto diretto tra russi e americani dall'inizio della guerra d'Ucraina. Washington ha volutamente abbassato i toni, nonostante le presunte responsabilità dei piloti russi sul drone caduto/abbattuto, come se lo scontro non fosse avvenuto durante la guerra d'Ucraina. Evidente la volontà di evitare un'escalation con Mosca, assieme alle differenze con il caso del pallone spia cinese, invece, molto 'gonfiato' prima di abbatterlo. Sul fronte ucraino, la conferma, 'resiste il meccanismo di auto-contenimento del conflitto'.



I fatti da leggere a convenienza

Washington. Secondo la ricostruzione affidata da funzionari americani al Wall Street Journal, il drone Mq-9 Reaper partito dalla Romania (base di Câmpia Turzii, e non da Sigonella) si trovava sopra acque internazionali ma molto vicino alla Crimea, quando due caccia Su-27 lo hanno affiancato, gli hanno volato davanti e gli hanno riversato addosso carburante. Prima accecato, poi uno dei velivoli russi avrebbe urtato l'elica posteriore, facendolo precipitare.

Mosca. Secondo l'ambasciatore russo a Washington, i caccia si sono alzati in volo perché il drone puntava, con transponder spento, verso la strategica penisola del Mar Nero, violando lo spazio aereo della 'operazione militare speciale' controllato dai russi e

comunicato a tutti i paesi che operano nell'area. E la caduta del Reaper sarebbe stata causata da una brusca manovra del velivolo senza pilota nel tentativo di sottrarsi alla scia dei Su-27 che lo avrebbe fatto finire fuori controllo.

Di fatto, 'incidente'

Le ricostruzioni diverse negli accenti, ma non nella sostanza. Gli Stati Uniti descrivono la collisione come incidentale. E l'accaduto non è descritto come **«abbattimento»** (gesto intenzionale) bensì come **«scontro»** (gesto accidentale). Manovre pericolose avvenute con frequenza prima dell'aggressione dell'Ucraina. Dal 2014 (annessione dell'Ucraina), si sono verificate centinaia di incontri ravvicinati tra mezzi militari di paesi Nato e velivoli russi tra Mediterraneo, Baltico e Mar Nero. Questa volta, sottolinea l'attento Limes, un funzionario del Pentagono ha addirittura descritto l'episodio come **«una ragazzata»**.

«Ragazzata» ma non troppo

Questo scontro è il primo fra russi e americani non dall'inizio dell'invasione, ma dalla fine dell'Unione Sovietica. Le Forze armate avrebbero potuto minacciare i russi di non toccare più aerei americani, anche quelli senza piloti a bordo. Invece hanno scelto di non drammatizzare, quasi non fossimo in tempo di guerra. Ma quel drone era lì con due possibili scopi: raccogliere informazioni da passare agli ucraini su possibili bersagli a Sebastopoli e dintorni (è l'accusa moscovita) oppure gli spostamenti della flotta russa nel Mar Nero, la cui numerosità è aumentata di recente. Dunque il Reaper era parte integrante dell'aiuto bellico fornito da Washington a Kiev.

Perché tanto poco drone e tanto/troppo pallone cinese?

La perdita del drone non costringe Washington ad alzare i toni perché è avvenuta nei cieli di acque internazionali. A differenza del presunto pallone spia cinese, la partita non si è giocata in casa degli americani, e **«non ha lesa il loro tradizionale senso di invulnerabilità territoriale»**, la lapidaria conclusione di Limes. Molto più sottile l'ipotetico retroscena.

Cosa Washington segnala a Mosca

Uno, conferma meccanismo di 'auto-contenimento della guerra' per non costringere Putin a usare l'arma nucleare. Meccanismo in cui è coinvolta anche la Cina, con la Casa Bianca che rincorre Xi Jinping prima che quest'ultimo parli la prossima settimana con Putin e Zelensky. Parte della speranza americana di negoziati tra russi e ucraini entro l'anno. Due, pur continuando a raccogliere 'intelligence' e liste di possibili bersagli in Crimea, gli Stati Uniti confermano alla Russia di sapere quanto essa ritenga sensibile la contesa penisola del Mar Nero.

Tommaso Di Francesco

«Droni e jet, state sereni». Più politiche le considerazioni del condirettore del Manifesto. E tanta ironia amara. «Che volete che sia il confronto militare tra un caccia russo e un drone americano – caduto o abbattuto non lo sapremo mai – nel Mar Nero, ai confini di una guerra- a bassa intensità dal 2014, e d'aggressione con l'invasione russa dal febbraio 2022 ? È solo un passetto in più, il tassello mancante del puzzle della terza guerra mondiale a pezzi, ma state tranquilli. Gli americani 'sconfitti' nell'occasione, insieme abbassano e alzano i toni rilanciando: il Mar Nero non è più il lago di casa della Russia. Hanno ragione, con l'allargamento della Nato a est il Mar Nero, con decine di basi americane e Nato in Bulgaria e Romania, è ormai altra cosa – peggiore o migliore nella prospettiva della pace?».

'Pace cinese' e prospettive di negoziato

«Fatto grave, il confronto diretto russo-americano nei cieli avviene, da una parte, nel momento del rilancio di una, certo difficile, prospettiva di negoziati, non solo con il Vaticano al quale apre stavolta il chierichetto di Putin Kirill, ma per il ruolo attivo della Cina che getta sul piatto l'accordo che ha realizzato tra Iran-Arabia saudita». «Tanto che la Casa bianca presa in contropiede ha tenuto a far sapere: 'Abbiamo incoraggiato noi Xi Jinping a sentire Zelensky' ; e dall'altra nel momento dell'affare Usa del secolo: tre sommergibili nucleari venduti all'Australia, che insidiano i Trattati nucleari, fanno infuriare Pechino e aumentano la militarizzazione di Pacifico e Asia».

Droni solo armi da difesa?

«**Quello del drone e dei jet nel Mar Nero è dunque solo un incidente? Non proprio**». Con jet britannici e tedeschi che 'intercettano' aerei russi sull'enclave russa di Kaliningrad. «**Alla luce delle profferte atlantiche pronte a fornire a Kiev nuovi caccia – perfino dalla Finlandia – c'è il rischio che ora si avvii non già una esplosiva no-fly zone sui cieli ucraini, ma qualcosa di peggio nel teatro di guerra celeste del Mar Nero**».

«Con il governo Meloni che giustifica, con l'Europa, la politica di riarmo perché 'gli arsenali sono ormai svuotati' per i tanti invii di armi a Kiev, ci si chiede: ma cacciabombardieri e droni sono armi di difesa o di offesa, visto che già hanno già colpito in territorio russo?».

Schermaglie sul Mar Nero tra Stati Uniti e Russia

 controinformazione.info/biglietto-drone-schermaglie-sul-mar-nero-tra-stati-uniti-e-russia/

di Karine Bechet-Golovko
Traduzione: Gerard Trousson

16 MARZO 2023

Un drone americano in missione di ricognizione è precipitato nel Mar Nero, mentre si dirigeva verso la Crimea, a seguito della manovra di due caccia russi. La Casa Bianca è incazzata, il comando americano in Europa grida: come osa la Russia impedire all'intelligence militare americana di lavorare, nel Mar Nero, al confine russo, quando gli Stati Uniti sono così vicini alle loro coste – ucraine? Davvero, ci si pone la domanda... Per il momento si sta ancora esitando sul seguito politico da dare a questa vicenda. La prima questione è il riconoscimento dello spazio territoriale russo.

Il 14 marzo abbiamo appreso dal comando americano in Europa che due caccia russi SU-27 hanno causato la caduta di un drone da ricognizione americano nel Mar Nero. Gli Stati Uniti reclamano a gran voce un contatto, che sarebbe un segnale di un'escalation del conflitto, **mentre la Russia nega qualsiasi contatto. Sembrano presenti due questioni:**

- 1. Prima di tutto, gli Stati Uniti parlano di acque internazionali e si pone la questione della delimitazione dello spazio territoriale russo, poiché non riconoscono la Crimea;**
- 2. Inoltre, questa sembra essere un'opportunità per gli Stati Uniti qui, se necessario, per incolpare la Russia per il primo contatto diretto tra i due paesi nel contesto del conflitto ucraino e quindi accusarla dell'escalation del conflitto, che potrebbe portare al coinvolgimento diretto dei paesi della NATO nel conflitto.**

Il NYT sta correndo:

Se una collisione fosse confermata, sarebbe il primo contatto fisico noto tra i militari delle due nazioni dopo la guerra in Ucraina . »

Secondo il comando Usa si trattava di una classica missione di ricognizione per questo drone con base in Romania, senza armi, e il drone è caduto nelle acque internazionali del Mar Nero – per la poca professionalità dei piloti russi, che lo hanno intercettato a 75 miglia al largo della costa della Crimea. Ancora un po' e ci avrebbero detto che erano ubriachi...perché erano russi!

Martedì un aereo da guerra russo ha colpito un drone di sorveglianza statunitense sul Mar Nero, colpendo l'elica del drone e costringendolo a scendere in acque internazionali, secondo il Comando europeo degli Stati Uniti, che ha qualificato la condotta delle forze russe "pericolosa e poco professionale" . »



Caccia russi

La Russia, dal canto suo, nega ogni contatto diretto. Secondo il Ministero della Difesa russo :

Da parte sua, il ministero della Difesa russo ha dichiarato che i caccia russi non hanno utilizzato armi aviotrasportate e non sono entrati in contatto con il drone americano sul Mar Nero.

Come affermato dal ministero, l'MQ-9 ha fissato i mezzi per controllare lo spazio aereo delle forze aerospaziali (VKS) della Russia. Il drone con i transponder spenti ha sorvolato il Mar Nero nella regione della penisola di Crimea verso il confine russo. Gli aerei da combattimento russi sono decollati in aria. **A seguito di manovre improvvisate, il drone americano ha perso il controllo del volo ed è caduto in acqua . »**

Gli Stati Uniti sembrano voler sfruttare questo incidente, ma sono ancora titubanti sulla portata da affidargli. Biden è stato informato, l'ambasciatore russo negli Stati Uniti è stato convocato al Dipartimento di Stato – e dopo aver avvertito gli Stati Uniti, ha detto che la discussione è stata “costruttiva”:

Antonov ha spiegato che l'incidente è avvenuto nell'area dell'operazione militare speciale e la Russia ha avvertito di “non entrare o entrare” in questo spazio . »

A seguito di ciò, il portavoce della Casa Bianca ha temperato:

Il portavoce della Casa Bianca, confermando che martedì un drone da ricognizione statunitense è stato costretto ad atterrare da un aereo da guerra russo sul Mar Nero, ha affermato che non è raro che la Russia e gli Stati Uniti abbiano scontri ad alta quota a margine della guerra in Ucraina»

Gli Stati Uniti sono stati costretti a riconoscere lo spazio territoriale russo.

Comunque, il loro drone si è imbattuto in una porta chiusa.

Karine Bechet-Golovko Fonte: Russie Politics

DRONE USA CADUTO: VIDEO SOSPETTO DEL PENTAGONO. Come sull'Uccisione del Califfo ISIS Al Baghdadi. E sul Massacro di Bucha

gospaews.net/2023/03/16/drone-usa-caduto-video-sospetto-del-pentagono-come-per-luccisione-del-califfo-isis-al-baghdadi-e-sul-massacro-di-bucha/

16 Marzo 2023



di **Fabio Giuseppe Carlo Carisio**

ENGLISH VERSION

Russia Today è un network d'informazione così equilibrato che ha rilanciato il video diffuso dal Dipartimento della Difesa USA sul presunto incidente avvenuto sul Mar Nero martedì 14 marzo per l'incontro ravvicinato tra un drone MQ-9 Reaper dell'US Air Force e gli aerei SU-27 delle Forze Aerospaziali della Russia con un minimo commento, sulla telecamera che s'incepisce due volte, sebbene il filmato evidenzia molti indizi di un sospetto tentativo di depistaggio per accreditare la versione del Pentagono.

Nonostante questa correttezza giornalistica RT Francia è stata chiusa settimane fa per il sequestro dei conti finanziari da parte del governo di Parigi e proprio ieri RT Arabia è stata bannata da Facebook.

Secondo la teoria del Dipartimento della Difesa USA il velivolo senza pilota UAV (unmanned aerial vehicle) utilizzato per missioni di sorveglianza e spionaggio sarebbe stato prima oscurato con il lancio di carburante da un caccia di Mosca e poi danneggiato a un elica da un secondo intercettore.

Secondo la versione del Ministero della Difesa Russo il drone, che viaggiava senza transponder, è stato intercettato per motivi di sicurezza ma non c'è stata collisione ed è precipitato da solo per una manovra azzardata. Né Mosca né Washington riferiscono del lancio di un missile per abbatterlo.

Troppi misteri e manipolazioni nel filmato

Il video di 50 secondi mostra un aereo che rilascia una “scia chimica” sotto a un velivolo che pare un drone e poi si dilegua. Nulla più. Ciò legittima alcune osservazioni e domande.



Watch Video At: <https://youtu.be/01PJ3DfcjMI>

Innanzitutto il filmato manca di una geolocalizzazione certa potrebbe essere stato registrato anche sull'Oceano Atlantico, poco lontano dalla Joint Base Langley-Eustis, in Virginia, dove ha sede il più importante comando dell'aviazione Usa, l'Air Force's Air Combact Command, ma anche il controspionaggio della Central Intelligence Agency che non avrebbe certo difficoltà a produrre video fuorvianti.

Inoltre nessuno dei due velivoli è chiaramente identificabile. Ma il presunto drone svela un dettaglio importante. Il portellone del carico è aperto come se si volesse mostrare che non è armato.

Rammentiamo che il portavoce del Pentagono Pat Ryder ha rifiutato di rivelare se il drone statunitense che si è schiantato sul Mar Nero dopo l'intercettazione dell'aereo russo fosse armato.

MQ-9 Reaper è infatti l'evoluzione dell'MQ-1 Predator, il tipo di UAV dotati di missili Hellfire che furono utilizzati dalla CIA per gli attacchi killer in Afghanistan e Libia, come candidamente ammesso dall'ex direttore della Central Intelligence Agency Leon Panetta,

quando in veste di Segretario del Dipartimento della Difesa nel 2011 fece visita alla Navy Air Station di Sigonella, base militare dell'US Air Force in Sicilia ma anche la più importante stazione operativa CIA del Mar Mediterraneo.

Panetta fu anche il promotore dei 12 laboratori batteriologici aperti in Ucraina nel 2012 grazie ai finanziamenti del Pentagono.

Un altro dettaglio non sfugge a un occhio attento. **Sotto le ali dei presunti intercettori russi Sukhoi Su-27 non è visibile la Stella Rossa eredità dell'ex URSS.** Questo tipo di aereo cacciabombardiere prodotto dal 1977 è stato acquistato varie nazioni dell'Asia e dell'Africa.

Secondo le fonti documentate di Wikipedia c'erano 36 Su-27 in carico all'Ucraina prima della Guerra del Donbass, ne restavano in servizio 17 al 2018. **Ma si ritiene che l'US Air Force possieda un Su-27 Flanker B ed un Su-27UB. Sembra anche che altri tre Su-27 siano stati registrati da proprietari civili.** Furono acquistati a scopo conoscitivo e addestrativo.



Un caccia russo Sukhoi SU-27 con la classica stella rossa di eredità sovietica

Analizziamo ora la sequenza del video. Il primo aereo si avvicina e rilascia una sostanza mentre la camera del drone riprende l'elica che continua a girare con le pale radiali marchiate da una riga gialla.

Poi salta la ripresa e cambia all'improvviso lo scenario, alterato da riflessi di luce sul mare che sembrano elaborati apposta in post-produzione per mostrare che arriva un secondo aereo, e il secondo caccia ripete l'identica manovra in ogni dettaglio, come se fosse la stessa sequenza video manipolata e riproposta...



L'elica danneggiata del drone mostrata nel video sospetto diffuso dal Pentagono

A quel punto la camera montata sul drone s'inceppa. Poi però riprende a registrare in modo da mostrare una pala dell'elica (senza più riga gialla) danneggiata.

I molteplici interrogativi su Video e Presunta Collisione

Se la video-camera del drone è rimasta in funzione perché il Pentagono non ha diffuso il filmato completo mostrando anche il presunto MQ-9 che precipitava?

Se il velivolo è stato davvero disturbato con la dispersione di carburante, come sostengono gli USA, perché la video-camera non è stata minimamente imbrattata o oscurata nonostante ben due azioni simili?

Com'è possibile che il pilota di un SU-27 che viaggia in media a 1.100 km/ora sul livello del mare ma può raggiungere una velocità massima di 2.500 km/ora abbia avuto l'ardimento e la capacità micro-chirurgica di colpire una sola pala dell'elica di un drone che viaggia in media 200 km/ora senza danneggiare il suo stesso aereo rischiando quindi anche la vita?

Oppure uno dei migliori aviatori dello stormo di Mosca ha urtato per sbaglio l'altro velivolo?

Se il caccia avesse voluto compiere un'azione militare offensiva avrebbe potuto abbattere il drone a distanza, senza nemmeno essere rilevato dalla video-camera.

Invece, con ogni probabilità, se crediamo alla versione di Mosca, **l'aviazione russa ha volutamente monitorato il MQ-9 per poter provare l'operazione di sorveglianza sul Mar Nero dell'US Air Force e, quindi, non solo una provocazione, come dichiarato dall'ambasciatore del Cremlino a Washington, ma anche un diretto coinvolgimento della NATO nella guerra in Ucraina**, come evidenziato dal segretario del Consiglio di

Sicurezza Russo Nikolai Patrushev che ha confermato il tentativo di recupero di parti del Reaper, anche, secondo fonti ufficiose, la Marina di Mosca avrebbe già recuperato alcuni detriti.

Immagini sospette come quelle di Bucha e dell'Uccisione del Califfo ISIS

A chi segue la geopolitica e l'intelligence militare da qualche anno quel video di 50 secondi ricorda quello sul finto massacro di Bucha, probabilmente realizzato dal controspionaggio della CIA operativo da anni in Ucraina, ma soprattutto quello rilasciato dal Pentagono sulla misteriosa missione di uccisione del califfo dell'ISIS Al Baghdadi, ritenuto dagli iracheni un agente della stessa Central Intelligence Agency e del Mossad, il famigerato servizio segreto estero di Israele 007.

Nel primo caso delle riprese nella città della regione di Kiev alcuni dei cadaveri sistemati lungo la strada si rialzavano miracolosamente come in un film di Zombie.

Nel secondo si vedeva la scena dell'attacco di un drone killer a un generico compound senza la minima traccia di Al Baghdadi vivo o morto dopo l'uccisione. Esattamente come avvenne per il leader di Al Qaeda Osama Bin Laden. Due terroristi di cui gli USA non mostrarono i cadaveri legittimando il dubbio che fosse un'operazione di copertura della CIA per dare loro una nuova identità.

Mistero Al Baghdadi. Farsa del Pentagono, cambia idea e diffonde inutili video.
Testimone e corpi di bimbi spariti

Nonostante questi sospetti e interrogativi il filmato diffuso dal Pentagono sull'incidente sul Mar Nero è stato assunto quale prova certa dalla maggior parte dei media occidentali. Solo perché viene dal Pentagono!

La foto dell'asilo bombardato per finta nel Donbass

Questa vicenda mi ricorda la foto dell'asilo che circolò su tutti i quotidiani nel febbraio 2022 per dimostrare un bombardamento impietoso dei para-militari delle Repubbliche filo-russe del Donbass. Feci commentare quell'immagine da un amico militare esperto di artiglieria e mi rispose: "Il buco è stato fatto col piccone".

Ma quella foto istigò la reazione di Kiev che il 20 febbraio 2022 colpì il Donbass con una raffica di almeno 60 bombardamenti. Morirono 2 civili.

Ciò segnò la fine della pazienza del presidente russo Vladimir Putin e la metamorfosi della guerra civile Ucraina in operazione militare internazionale.

Sarebbe davvero amareggiante se domani scoppiasse la III Guerra Mondiale o Prima Guerra Atomica Mondiale, come temuto dal Patriarca di Mosca ma anche dal presidente della Conferenza Episcopale Italiana, per un filmato sospetto che odora di falso.

Ma sembra utile a confermare solo una teoria complottista... Quella sulle scie chimiche!
